



# L'ACCADEMICO

## DELLE TRE ETÀ

AMELIA ATTIGLIANO LUGNANO IN TEVERINA

LIBERO FOGLIO DI  
INFORMAZIONE INTERNA  
**EDIZIONE GRATUITA**



### Saluto del Presidente UNITRE Nazionale Prof. Gustavo Cuccini

All'approssimarsi dell'inizio del nuovo Anno Accademico invio a Voi tutti i più calorosi auguri, miei personali e dell'Associazione che ho l'onore di presiedere, per un volontariato entusiasta e proficuo, costruttivo e progettuale, in linea con i valori fermi del nostro Statuto e in sintonia con una società civile inquieta alla ricerca di certezze.

Coltivate nei Vostri corsi un sapere rivolto al dialogo e al confronto fra generazioni e culture diverse, apritevi senza timore al nuovo e all'esperienza dell'altro, cogliete le emergenze attuali come occasione per rinnovare la nostra azione di promozione sociale.

Si prospettano per noi tutti mesi di forte impegno, anche per l'attuazione dei dispositivi della legge 106 di Riforma del Terzo Settore, che richiederà adeguamenti della nostra struttura associativa.

Per il prossimo sabato 25 novembre è programmata a Torino l'Assemblea Nazionale per il rinnovo delle cariche statutarie, Presidente e Consiglio Nazionali, Collegio dei Probi-viri e Collegio dei Revisori dei Conti. Riceverete a breve la documentazione necessaria per essere presenti a questo momento di democrazia partecipativa, mi auguro nel maggiore numero possibile.

Camminiamo uniti con quell'equilibrio e serenità che da sempre segnano il nostro agire; serriamo i legami fra Associazione Nazionale e Sedi locali, con un dialogo costruttivo e continuo per fare crescere ancora di più l'UNITRE.

Buon Anno Accademico 2017-2018

## Il valore dei valori

Il nostro XXVIII anno accademico viene inaugurato dalla conferenza del Colonnello Riccardi sul tema "Il prezzo della fedeltà. Storia di Giuseppe Giangrande".

A quattro anni di distanza dal gravissimo ferimento di Giuseppe Giangrande, il nome del maresciallo forse è già sparito dalla nostra memoria; ma non può esserlo per la giovane figlia Martina, che per assisterlo ha lasciato il lavoro, né per l'Arma dei Carabinieri, che di questo uomo e della sua vicenda ne ha fatto un esempio perché "essere carabiniere non significa soltanto portare una divisa. Vuol dire mettersi al servizio del cittadino, qualunque cosa comporti".

Il libro, scritto insieme al Colonnello Riccardi, è il racconto di una vita coerente con le parole pronunciate al momento dell'adesione all'Arma: «Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana»

La fedeltà costa sacrificio, impegno, trasferimenti, rinunce e soprattutto rischio, il rischio di un proiettile sparato che va a colpire il midollo spinale di chi deve essere lì per garantire la sicurezza, di

fronte a Palazzo Chigi.

È successo a Giuseppe Giangrande il 28 aprile 2013, la mattina in cui giurava il nuovo governo Letta. Oggi il maresciallo è su una sedia a rotelle ed ha faticosamente recuperato l'uso delle braccia.

Quando gli chiedono un messaggio da dare ai giovani Giuseppe Giangrande non ha esitazioni:

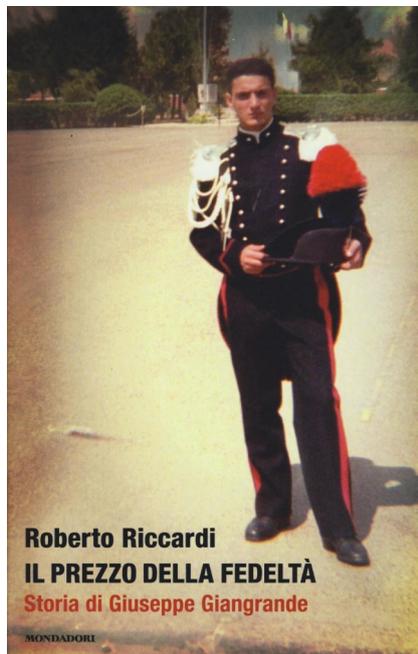
«Fate come Martina, non mollate mai. Anch'io non mollo e sto cercando di recuperare in parte la funzionalità delle braccia. Ci vuole un amore immenso per la vita, qualunque cosa vi riserverà il destino. Ora ho di fronte a me un'altra vita dove si lotta e si va avanti, si migliora, si ride e si piange, si affronta il dolore e la tristezza, si cercano briciole di felicità, si ama e si ringrazia chi ti è vicino».

In questo tempo in cui ha valore solo ciò che è utile e monetizzabile l'esempio di due persone eccezionali per cui porta a dare il giusto valore alla nostra vita, il valore dei valori, impegnandoci a stare bene con noi stessi e con gli altri.

*Grazie a Giuseppe e Martina Giangrande!*

**Mara Quadraccia**

*Presidente Unitre di Amelia*



**Roberto Riccardi**  
**IL PREZZO DELLA FEDELTÀ**  
Storia di Giuseppe Giangrande

### Laurea Honoris Causa al Prof. E. D'Angelo

Forse qualcuno ricorderà Bayeux per il meraviglioso arazzo che, con i 68 metri di tessuti ricamati con figure e testi, narra la conquista dell'Inghilterra da parte dei Normanni; ma il nome di Serlon di Bayeux non è sicuramente altrettanto noto e solo un fine studioso come il professor Edoardo D'Angelo, docente di Filologia Latina Medioevale presso la UNISOB di Napoli, poteva riportarlo alla luce.

# SPECIALE DAL PAESE DEL SOL LEVANTE

150 anni di rapporti diplomatici Italia-Giappone 15 giorni di eventi



## Gli Eventi

**MOMENTI D'INCANTO** - Schumann Mozart Schubert  
Concerto della pianista **Kikuko Kurose**, fondatrice di CCMF  
Cittadina onoraria di Amelia

**OBIETTIVO SOL LEVANTE** - Mostra fotografica - **INAUGURAZIONE**

**Madama Butterfly** - il costume giapponese in scena  
Conferenza di **Annamaria Heinrich**, costumista teatrale

**Diari di viaggio in Giappone**

**Umbria to Japan** - promozione del territorio e prodotti umbri  
**Appunti di un viaggiatore** a cura di **Gabriele Milelli**

**Yokoso Wagaya** - Benvenuti a casa  
Presentazione e cena con piatti della tradizione giapponese

**Kirigami**, saluti da Amelia  
L'arte di costruire cartoline in 3D - Laboratorio per bambini da 6 a 9 anni.

**La gioia di vivere in Giappone. L'Oriente delle rose**  
Conferenza di **Nicoletta Campanella** - Nicla Edizioni  
Laboratorio di **Ikebana**  
a cura di **Monica Carbonio** e aperitivo

**Kendo e Laido, Aikido e Battodo, Karate**  
Manifestazione di Arti Marziali

**Origami** - Laboratorio a cura di **Chezuja Hayward**

**Kamishibai** - Una valigia che si trasforma in un teatro  
Laboratorio per bambini da 4 a 7 anni

**LA VIA DEL SOL LEVANTE, un viaggio giapponese**  
Presentazione del libro di **Mario Vattani**, alla presenza dell'autore con:  
**S.E. Gabriele Menegatti**, già ambasciatore d'Italia a Tokio e Pechino  
**Akanegakubo Tetsuro**, giornalista dell'Associazione Stampa Estera

Due settimane di musica e cultura giapponese per la prima edizione del festival "Dal paese del Sol Levante" svolto ad Amelia per onorare i 150 anni di rapporti diplomatici fra Italia e Giappone. L'evento è organizzato dall'Unitre di Amelia con il patrocinio della Provincia di Terni, dei Comuni di Amelia, Lugnano in Teverina ed Attigliano, della Fondazione Italia-Giappone e dell'ambasciata del Giappone, con la collaborazione della pro loco di Amelia e di numerose associazioni locali.

“Le comunità dell’Amerino – hanno sottolineato l’assessore alla cultura del Comune di Amelia, Federica Proietti, e la presidente dell’Unitre, Mara Quadraccia – hanno avuto modo di conoscere il Giappone grazie al grande impegno di Kikuko Kurose e ad un piccolo gruppo di donne giapponesi che hanno scelto Amelia per vivere ed hanno fatto dell’Italia la loro seconda patria. Il festival nasce da qui e dalla presenza in Amelia anche dell’ambasciatore Raffaele de Lutio, dalla sua proposta di presentare il libro di Vattani, già console generale di Kyoto e Osaka. Questa prima edizione parte quindi con un importante patrimonio dato dalla ricchezza delle risorse umane che ha permesso di stilare un programma ricco di spunti e di fascino con l’obiettivo di far conoscere di più il Giappone e le sue tradizioni”.

Segue da pag. 1

## Laurea Honoris Causa

Il ruolo del canonico della cattedrale di Bayeux, poeta in lingua latina dei primi del XII secolo, nell'ambito della "scuola della Loira" è stato quello di contribuire alla crescita dei rapporti fra il continente e l'Inghilterra, con una produzione erede della maniera antica su temi che offrono un affresco di quei tempi contribuendo, insieme agli altri della cerchia di Angers, alla rinascita culturale di quelle terre. Anche se legato alle scuole delle cattedrali e ai monasteri, questo movimento poetico letterario della Loira sperimentò nuovi stili e nuove forme poetiche, giocando con il virtuosismo, spingendosi oltre i limiti imposti dalla tradizione e portando una indubbia influenza innovatrice che coinvolse anche le donne. La sua opera ha messo in luce i problemi della chiesa normanna ai tempi della riforma gregoriana.

Tutto ciò è stato messo in luce dagli studi del prof. Edoardo D'Angelo al quale lo stesso Ministro degli Affari Esteri e dello Sviluppo Internazionale, M. Jean-Yves Le Drian, ha conferito la laurea Honoris Causa per meriti scientifici, come richiesto dalla Université de Caen-Normandie e dall'Institut de Recherche d'Historie des Textes di Parigi.

Nel corso della cerimonia del 7 e 8 ottobre presso l'Aula Magna della Università Suor Orsola Benincasa, il prof. d'Angelo ha presentato la lectio magistralis sul tema: "Serlon de Bayeux: un poète normand méconnu du début du XIIe siècle".

Il prof. d'Angelo, che è anche docteur de la Sorbonne, affianca la sua intensa attività accademica all'impegno culturale nella nostra città, dove risiede con la famiglia da diversi anni.

Oltre alla direzione storico scientifica dell'Ente Palio dei Colombi, da due anni abbiamo l'onore di avere la sua guida come direttore dei corsi della nostra UNITRE.

Siamo orgogliosi di esprimere al Prof. D'Angelo, al nostro Direttore e concittadino, le nostre più sincere congratulazioni nella speranza che la sua opera ci aiuti a ricomporre l'affresco della nostra storia.

Mara Quadraccia

## L'inaugurazione

### MOMENTI D'INCANTO CONCERTO DI KIKUKO KUROSE



Il 2 settembre, nella Sala della Zodiaco di Palazzo Petriniani, è tornata per la seconda volta nell'anno, la pianista, ormai cittadina onoraria di Amelia, Kikuko Kurose per i suoi "Momenti d'Incanto" di fine estate con musiche di R. Schumann (Arabesque in do magg. Op.18), W. A. Mozart (9 variazioni su Minuetto di Duport) e F. Schubert (4 improvvisi Op. 142). Particolare rilevanza ha assunto il concerto perché è stato l'evento inaugurale delle manifestazioni culturali "Dal paese del Sol Levante - 150 anni di rapporti diplomatici Italia/Giappone" promosse dall'UNITRE di Amelia.

La risposta del pubblico, numerosissimo e con molte persone che hanno dovuto assistere in piedi, è stata calorosa e affettuosa favorita anche dalla diversa disposizione della sala, con il pubblico a semicerchio quasi a voler abbracciare la concertista che ha suonato con la consueta maestria e generosità proponendo brani fuori programma in

risposta ai numerosi applausi che sollecitavano i bis. Il pomeriggio si è concluso con brindisi e rinfresco che ha visto la pianista rispondere cordialmente alle tante richieste di fotografie e autografi.

Il "Concert for Classical Music Fans Italia", che ha organizzato il concerto in collaborazione con UNITRE (Università delle Tre Età Amelia), AGA (Ass. Gemellaggi Amelia), Ente Palio Colombi, ADOS (Ass. Donne Operate al Seno) e AUCC (Ass. Umbra Contro il Cancro), ringrazia infine il Comune di Amelia, l'Ambasciata del Giappone, l'Associazione culturale Italia-Giappone, la Provincia di Terni che hanno patrocinato gli eventi, il pubblico tutto che ha seguito il concerto con grande partecipazione e dà appuntamento alla primavera del 2018 per nuovi "Momenti d'Incanto" che coinvolgeranno anche gli alunni delle scuole del nostro territorio.

Paolo Passerini  
Socio della CCMF - Italia



## OBIETTIVO SOL LEVANTE

Mostra fotografica  
all'interno di

### Dal paese del Sol Levante

150 anni di rapporti diplomatici Italia-Giappone

Inaugurazione

**Domenica 3 Settembre 2017 ore 11:00**

fino al 16 Settembre

ore 11:00-13:00 17:30-20:00

**II GRANAIO**

Via della Repubblica, 65 - Amelia (Tr)

All'interno del festival "Dal paese del Sol Levante 150 anni di rapporti diplomatici Italia-Giappone", il Granaio è stato sede della mostra fotografica "Obiettivo Sol Levante". Nell'esposizione immagini di feste tradizionali come l'Hanami, la celebre fioritura dei ciliegi, che il popolo giapponese usa celebrare consumando un picnic all'ombra degli alberi in fiore; l'Obon, la festa dei defunti nota come "festival delle lanterne" durante la quale vengono accesi lumini per indicare la via di ritorno a casa alle anime dei defunti, poi dopo qualche giorno, fatte le visite ai cimiteri, nuovamente per

permettere alle anime dei defunti di far rientro nell'aldilà; il "Festival delle Luci" nel giardino botanico *Nabana no Sato* dove nel periodo invernale ci si trova a camminare lungo sentieri e tunnel pieni di milioni di led dalle mille sfumature cromatiche che creano un'atmosfera davvero straordinaria. In altri scatti, i luoghi sacri e i loro imponenti portali d'accesso, i Torii; la divinità Jizo, protettore dei viaggiatori e dei bimbi; gli Ema, piccole tavolette di legno su cui i credenti shintoisti scrivono preghiere o desideri; le botti di sakè, bevanda alcolica tipicamente giappo-

nese ottenuta dalla fermentazione del riso e per questo chiamato anche "vino di riso". E poi meravigliosi paesaggi naturali, il Monte Fuji simbolo del Giappone, scorci di Tokio e Osaka e infine immagini della preparazione del Sushi e dello Sashimi, di lottatori di arti marziali, di scolaresche in divisa, di geishe in abiti tradizionali...

Tutto per raccontare alcuni dei molteplici aspetti del Giappone e della sua cultura, un piccolo viaggio attraverso questa straordinaria e sorprendente terra.

**Donatella Bonanni**



## Il costume giapponese in scena

# Madama Butterfly

Conferenza di Annamaria Heinrich

Supponiamo di voler mettere in scena l'opera di Giacomo Puccini "Madama Butterfly", su libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica.

Così ha esordito Annamaria Heinrich, costumista teatrale, nella conferenza tenuta presso la Pinacoteca Comunale, nel quadro delle manifestazioni di cultura giapponese promosse dall'Unitre di Amelia per la prima edizione del festival "Dal Paese del Sol Levante".

La giovane geisha Butterfly è stata dunque lo spunto per illustrare uno dei simboli più conosciuti del Giappone: il kimono. E un'affermata costumista

teatrale era la persona più indicata per farlo con competenza, descrivendo sia l'abito, sia l'approccio che il costumista teatrale adotta per vestire gli interpreti. La prima parola, ha detto la Heinrich, spetta naturalmente al regista che dovrà stabilire quale ambientazione intende dare alla sua messinscena. Posto che si tratti

di una scelta in tutto tradizionale, il costumista dovrà approfondire la conoscenza dell'opera e dei personaggi in ogni dettaglio e successivamente studiare i costumi che quelli indosseranno.

Questo è stato il percorso che l'oratrice ha intrapreso per la sua esposizione, partendo dalla narrazione della storia di Cio Cio San, la nostra Butterfly.

L'idea dell'opera nacque a Puccini dopo aver assistito a Londra al dramma di Madame Butterfly che David Belasco aveva tratto da un racconto dello scrittore americano John Luther Long, virando al dramma lo scontato lieto fine. Puccini non conosceva l'inglese (una lingua impossibile, diceva) ma comprese la vicenda e ne fu così commosso che alla fine dello spetta-

colo si recò nel camerino di Belasco e gli chiese di poter mettere in musica il suo dramma. Sopraffatto dall'entusiasmo di Puccini, Belasco acconsentì subito. La stesura dell'opera richiese al maestro più di due anni, anche a causa di un incidente d'auto che lo rese inattivo per lungo tempo. L'opera fu terminata a Natale del 1903 e Puccini ne fu "contentone", sicuro di aver fatto un bel lavoro. La prima avvenne alla Scala di Milano nel febbraio del 1904. Fu un fiasco clamoroso, uno dei più solenni fiaschi nella storia del teatro musicale. Le ragioni furono

gioco, un matrimonio a tempo, come si usava in quegli anni da parte dei marinai americani in Giappone. Per lei invece è un vero matrimonio e quando lui se ne andrà, promettendo di tornare, lei lo aspetterà con incrollabile fiducia per tre anni, insieme al bimbo che è nato nel frattempo dalla loro unione. Lui infine tornerà, ma portando con sé la moglie americana e Cio Cio San sceglierà di morire con onore.

La relatrice è passata poi a descrivere l'abbigliamento della protagonista, illustrando i tessuti e le forme del kimono, nonché i messaggi che l'abito

trasmette in relazione ad alcuni particolari, come la lunghezza della manica, variabile a seconda che chi la indossa sia una donna libera, sposata o vedova. Il tessuto è naturalmente in seta, spesso decorato a mano con fantasie elaborate e colori smaglianti. E poi c'è l'obi, la fascia a cintura che serve a chiudere



molteplici: certamente vi fu la volontà premeditata di una parte del pubblico di farla cadere per questioni di rivalità, di invidia e di antipatia politica (Puccini non prendeva posizioni, né pro né contro le vicende sociali dell'epoca e questo non era gradito ai più accesi attivisti), ma contribuì anche la scelta del maestro di dividere la rappresentazione in due atti, invece dei consueti tre, col risultato di portare il secondo atto a un'ora e mezza, stancando il pubblico. La Butterfly venne riproposta a Brescia dopo qualche mese nei classici tre atti. E fu un trionfo.

La storia di Cio Cio San è nota: una giovane geisha accetta, contro la volontà dei suoi congiunti, di sposare un ufficiale della marina americana sbarcato a Nagasaki. Per lui è un

e tenere fermo il kimono e che forma un voluminoso fiocco, originariamente posto sul davanti dell'abito e in seguito ruotato sul retro per via dell'ingombro che lo rendeva scomodo. Il kimono è indumento anche maschile, ma con colori più spenti e taglio più semplice. Esistono varie foggie di kimono, adatte alle diverse occasioni, da quelle più formali a quelle familiari.

Butterfly indosserà nel primo atto un kimono da cerimonia per il matrimonio, nel secondo uno domestico per l'attesa e nel terzo infine uno intonato alla solennità dell'estrema decisione.

La conferenza si è chiusa con una carrellata di immagini dei costumi indossati da alcune delle più celebri protagoniste della Butterfly.

**Roberto Scaloni**

## Diari di viaggio in Giappone

# EMOZIONI UMBRIA TO JAPAN

## Appunti di un viaggiatore

*“Zipangu è un’isola in levante, ch’è nell’alto mare millecinquecento miglia. L’isola è molto grande, le genti sono bianche, di bella maniera e belle ...”.*

Così Marco Polo, nel lontano medioevo, narra per primo di questo paese. Da sempre considerato misterioso e impenetrabile, il Giappone è terra di gente ospitale e sorridente e tale è emerso dalla stessa nostra presentazione, del 7 settembre, del viaggio “Emozioni, Umbria to Japan”, nell’ambito della manifestazione “Dal paese del Sol Levante”.

Il viaggio, come premesso dal Sindaco Daniele Nicchi, voluto dall’Amministrazione Comunale di Attigliano, organizzato dall’A.C. Pantarhei ha inteso promuovere e far conoscere il nostro territorio e i suoi prodotti e, sulla scia di precedenti e analoghe iniziative, ha portato, dal 30 aprile al 9 maggio 2016, in Giappone una nutrita delegazione composta da lui stesso, dal vice Sindaco Leonardo Fazio, dal Presidente dell’A.C. Pantarhei Luigi Bassetta, dal Presidente di Italyheart S.r.l. Giovanni Crocchi, dal



*Nella foto: a sinistra, il sindaco di Attigliano Daniele Nicchi, al centro l’ambasciatore italiano in Giappone Domenico Giorgi, a destra Akie Abe, moglie del primo ministro nipponico.*

Ricercatore del CNR Roberto Mariotti e dal Project Manager Maurizio Santini.

Le foto hanno documentato le tappe Tokio, Kobe, Osaka, e Tokio.

Gli incontri, istituzionali e di marketing, sono stati tutti di altissimo livello; ricordo quello con la Sig.ra Aki Abe e quelli con i Manager di Osaka Gas e di Pasona. Le presentazioni e le manifestazioni, significativa quella presso l’Ambasciata d’Italia, hanno visto la partecipazione di numerose persone selezionate e rappresentative che hanno mostrato entusiasmo e interesse per la bellezza del nostro territorio e sorprendente conoscenza della qualità dei nostri prodotti, l’olio in primis.

Emozionante è stato l’incontro a Kobe con numerosi Vespa Club Giapponesi voluto dal Sindaco Nicchi collezionista e Presidente del Vespa Club Interamna di Terni.

La delegazione ha avuto la fortuna di

assistere alla effimera fioritura dei ciliegi, l’occasione di cenare nel solo ed esclusivo ristorante che serve solo piatti giapponesi realizzati con materie prime coltivate in loco e il privilegio di visitare, esperienza mistica e religiosa, il giardino dell’Ambasciata Italiana che è uno dei più antichi di Tokio e dove, nel periodo Edo, avvenne il suicidio di 10 dei 47 rōnin (*samurai che nel 1701 rimasero senza padrone e quindi divennero rōnin, uomini senza padrone ndr*), ora immortali nella cultura giapponese.

Il Sindaco Daniele Nicchi ha concluso evidenziando il successo del viaggio, ricordando l’entusiasta accoglienza ovunque riservata in Giappone alla delegazione, alle bellezze del nostro territorio e ai nostri prodotti e infine mettendo in evidenza la valenza economica della promozione.

**Luigi Bassetta**  
Comune di Attigliano

## VIAGGIARE NEL GIAPPONE CONTEMPORANEO

Viaggiare cercando di capire un Paese che con l'Italia fisica ha in comune un'analogia dimensionale territoriale, abitata però da una popolazione quasi doppia, e un'analogia scarsità di risorse naturali. Sede di grande una civiltà, in quasi ogni altro aspetto lontana dalla nostra, sia per geografia sia per vicenda storica. Perché ciò che caratterizza il Giappone è una peculiare storia di isolamento che ha prolungato per più secoli la sopravvivenza del proprio mondo medievale.

Il Giappone, dal fatidico anno 1868, ufficialmente passa d'un balzo alla condizione moderna, aprendosi così ai flussi e alle influenze del mondo occidentale. Dal nostro punto di vista, si potrebbe quasi definirlo un paese giovane che comunque riesce a fare tesoro delle sue remote e nobili tradizioni.

Agli occhi del viaggiatore occidentale si presentano contemporaneamente le immagini di un'estetica raffinata ed essenziale che sembra pervadere ogni cosa, e quelle di un'efficientissima modernità tecnologica, continuamente rinnovata ai massimi livelli. Certamente non mancano i contrasti, anzi dopo un primo inevitabile disorientamento, il fascino del viaggio potrà rivelarsi proprio

in un'altalena di differenze e contrasti che però, paradossalmente, appaiono in armonia, quasi senza vere fratture. I monumenti del passato e del presente. Il paesaggio naturale e quello progettato dagli artisti creatori dei giardini. Gli stili di vita frenetici, ma perfettamente organizzati, delle folle urbane. Gli spettacoli e i costumi delle tradizioni ancora sorprendentemente vitali. Il raffinatissimo intreccio tra l'anima artistica con l'accurata sapienza artigianale che emerge anche in innumerevoli oggetti quotidiani. Il mistero affascinante dei simboli che intessono la stessa scrittura per ideogrammi. I modi e le forme dell'abitare. Le ritualità delle relazioni tra gli individui, dal cibo alla religiosità; e forse ancora altri mille aspetti che si dispiegano davanti ai nostri "rotondi" occhi occidentali quando riusciamo a visitare il Giappone. Tutto ciò infine, potrà essere non soltanto un caleidoscopio spettacolare di sensazioni "esotiche" ma una reale esperienza di vita.

Come per ogni viaggio la visita, seppur sempre troppo breve, arricchisce le nostre esperienze, ed è comunque formativa del nostro senso critico, portando la nostra attenzione su sti-

moli e confronti che toccheranno poi inevitabilmente il nostro vivere quotidiano.

A mio parere poche occasioni di visita possono essere così ricche di interessi come quella di chi viaggia in Giappone. Visita che offre, tra l'altro più di ogni altra al mondo, una confortevole atmosfera di totale sicurezza e cortesia. Voglio sottolineare che il mio interesse è principalmente indirizzato all'oggi della realtà giapponese e dunque alla sua modernità, della quale penso che sia scontato, ma assolutamente vero, dire che è contraddittoria e straordinariamente complessa.

Una realtà su cui discutere, per eventualmente connettere distanze o interpretare vicinanze, con cui comunque confrontarsi, registrando con auspicabile oggettività, ogni diversità e talvolta misteriosa motivazione. Credo comunque che possiamo accettare la sfida che ci pone un mondo differente: nel nostro caso il Giappone che ci sfida a capirlo, a scovare i suoi nascosti perché; o almeno a cercare di comprenderne qualcuno.

*Gabriele Milelli  
Italia Nostra - Amelia*

## KIRIGAMI E KAMISHIBAI

Si è concluso con successo e grande entusiasmo, il laboratorio dedicato ai bambini, sull'arte del Kirigami.

Il laboratorio, che aveva fatto il pieno di prenotazioni, era inserito nell'evento "Dal Paese del Sol Levante", organizzato e coordinato dalla sezione locale dell'Unitre. I bambini, dopo avere immaginato di avere un amico in Giappone e di spedirgli un saluto con una cartolina, hanno realizzato dei biglietti seguendo la tecnica del kirigami che prevede l'uso di tagli e piegature per creare delle forme tridimensionali. Il soggetto scelto per il biglietto è stata la torre dodecagonale, che con il suo profilo che si staglia all'orizzonte, può dirsi il più rappresentativo della nostra città.

I bambini si sono poi divertiti ad incollare particolari e dettagli che hanno arricchito il loro lavoro.

Nel successivo appuntamento hanno potuto vedere, attraverso la tecnica

del Kamishibai, il racconto dell'uomo che misurava le nuvole e, ispirandosi anche loro alle nuvole e ai sogni.

Anche per questo secondo evento le

prenotazioni sono state molte, grazie all'entusiasmo e alla partecipazione di tutti.

*Sandra Micheli  
Sistema Museo*



# La via del Sol Levante

## un viaggio giapponese

La cerimonia conclusiva del bellissimo e partecipato festival sul Giappone, nell'anniversario dei 150 anni di rapporti diplomatici con il nostro paese, si è tenuta alla presenza delle personalità più autorevoli, sabato 16 settembre nella sala dello Zodiaco di Palazzo Petri-gnani.

Gabriele Menegatti, già ambasciatore a Tokyo e Pechino, Raffaele De Lutio, già direttore della cooperazione internazionale e Umberto Vattani, presidente della Fondazione Italia Giappone, hanno parlato del libro "La via del Sol Levante" alla presenza dell'autore, Mario Vattani, già console di Osaka e

Kyoto.

Si tratta dell'appassionato racconto di un viaggio di due settimane su una Ducati bianca, in una primavera che offre le suggestioni della natura unite a quelle della storia.

Lo scrittore si lascia alle spalle la modernità di Tokyo per scoprire nella realtà della provincia

il vero spirito che ha accomunato i nostri nel passaggio da un passato feudale o di divisioni territoriali ad una dimensione di nazione. I giovani della Tigre bianca che si sacrificano per un ideale come i giovani italiani che si sacrificano per il Risorgimento, i

commercianti della seta che aprono i rapporti commerciali e il ruolo di personalità come *Harukichi Shimoi*, l'ideatore del volo Roma-Tokyo che con D'Annunzio divulgherà la poesia e il gusto giapponese in Italia. L'aspetto geografico, un grande arcipelago di isole diventa la sostanza culturale di un paese che ne contiene tanti aspetti e realtà diverse.

E il pubblico attento e colto ha saputo cogliere le differenze degli sguardi e delle esperienze portando nella discussione il contributo di conoscenze di questo caleidoscopico paese.

M. Q.

## La gioia di vivere il Giappone, l'Oriente delle rose

Se una rosa non è solo una rosa, dieci, cento, mille rose raccontano un mondo e *La vie en roses* lo ripercorre, attraverso un viaggio nella bellezza, nei profumi, nelle particolarità botaniche e tra le arti e il costume nelle storie affascinanti e poco conosciute di ben dodici famiglie di rose. Tanti saranno i volumi della collana a cura della Nicla Edizioni.

La cultura della rosa nasce in Giappone quando iniziano a diffondersi le rose rifiorite provenienti dalla Cina. Questo accadeva più di mille anni fa, in epoca Heian (794-1185), che prende il nome dalla capitale del tempo, Heian-kyo, l'attuale Kyoto. Successivamente, all'unisono con il graduale diffondersi dell'amore per il giardinaggio e per la cultura dei fiori, prese avvio il processo di popolarizzazione della rosa. Acquisiranno popolarità a partire dall'epoca Meiji, sotto la guida illuminata dell'imperatore Mutsuhito (23 ottobre 1868 - 30 luglio 1912), quando la voglia di modernizzazione aprirà il Giappone all'Occidente ed anche la rosa ne diventerà il simbolo, figurando accanto al

tradizionale bonsai.

Per il Giappone la cultura florovivai-stica cinese e la conseguente arte del giardinaggio sono stati un modello da approfondire, ed il patrimonio di biodiversità della Cina ha sempre rappresentato un'attrazione.

Quando iniziarono gli scambi commerciali tra il Paese e il resto del mondo la rosa di Cina era molto evoluta nelle sue caratteristiche botaniche e sarà da richiamo nelle sue terre di origine per i "cacciatori di Piante" che attraverso la via del mare, passando per il Capo di Buona Speranza e quella di terra, attraverso la Via della Seta partivano dall'Occidente appositamente per andare a vedere con i loro occhi e a toccare con le loro mani quelle meraviglie.

Occorre tener ben presente che delle 150 specie di rose al mondo, secondo i libri botanici cinesi, tra le 80 e le 90, o forse di più, si trovano in Cina. Questo racconta quanto ci sia da esplorare, e quanto possa essere inafferrabile la conoscenza della rosa.

Lo scoop più sensazione nella storia botanica contemporanea lo ha fatto il giapponese Mikinori Ogisu, ritrovando in Cina la *Rosa chinensis spontanea*. Il professor Ogisu intraprese le spedizioni di ricerca molto tempo prima degli altri studiosi giapponesi, negli anni Ottanta del Novecento, quando con l'ascesa al potere di Deng Xiao Ping si riaprirono le frontiere. Lui poté maturare una completa conoscenza culturale e botanica del Paese, diventando un punto di riferimento per i ricercatori. Il suo merito è tanto grande, poiché aver ritrovato la *Rosa chinensis spontanea* ha significato riportare in vita colei che ha trasmesso a tutte le rose moderne caratteristiche genetiche le quali rappresentano un'eredità di doni: dalla rifioritura al colore, dalla forma dei fiori al profumo. Possiamo dunque ben considerarla la nonna, la mamma, la zia ecc... delle rose che vediamo crescere nei nostri giardini.

**Nicoletta Campanella**  
Direttore editoriale di Nicla Edizione  
e curatrice della collana  
*La vie en roses.*